

IL MERCATO CRESCIUTO DEL 18%

Gli inglesi comprano casa a Milano

■■■ Nell'ultimo anno le richieste targate Regno Unito di appartamenti, ville e monolocali a Milano sono cresciute del 18% con un bud-

get "ordinario", dai 2 ai 3 milioni di euro per ogni immobile. Non ci sono zone privilegiate, ci sono solo case da sogno: l'immobile "chic" co-

sta, al metro quadro, almeno tre volte il prezzo che trovate sul mercato normale ma è rifinito nei minimi dettagli.

servizio a pagina 35

Da San Siro al Duomo

Gli inglesi a caccia degli appartamenti più belli di Milano

*Le richieste di immobili di lusso sono aumentate in un anno del 18%
Il budget dei paperoni di Sua Maestà varia dai 2 ai 3 milioni di euro*

■■■ CLAUDIA OSMETTI

■■■ Altro che "Sotto il sole della Toscana": se Diane Lane dovesse interpretare oggi un film sugli stranieri che comprano casa nel Belpaese farebbe meglio a girare "All'ombra della Madonnina". Sì, perché secondo un'indagine condotta da due esperti del settore (i siti immobiliare.it e luxuryestate.com) nell'ultimo anno le richieste targate Regno Unito di appartamenti, ville e monolocali a Milano sono cresciute del 18%. E riguardano per lo più gli immobili di lusso.

Della serie: avete presente quell'attico a Porta Nuova, 330 metri quadrati, di cui 50 solo di cucina, tre bagni, cinque camere, 2 milioni e 600 mila euro più un altro migliaio (al mese, ovvio) di "sole" spese condominiali? Ecco, probabilmente se lo aggiudicherà un inglese. Sissignori: le casine in mezzo al Chianti hanno perso di fascino (se fino a poco tempo fa valevano il 30% del mercato britannico in Italia oggi si assestano al 14) e ora i gentleman fedeli a Buckingham Palace sgomitano per piazza Duomo. Tanto per capirci: negli ultimi dodici mesi il numero delle richieste di vendita di stabili "premium"

partite da Londra e dirette a Milano hanno superato addirittura quelle destinate a Firenze, storico punto di riferimento per l'Inghilterra.

Certo i motivi possono essere tanti: il colpo di coda di Expo, per iniziare, ma anche la concezione di una Milano «capitale economica» del Paese che è in grado di catalizzare le esigenze di manager della finanza e uomini di banca. Anzi, di bank. «In questi anni, tra l'altro, gli investimenti immobiliari a Milano sono stati redditizi in maniera stabile», raccontano i consulenti che hanno condotto lo studio, «e il resto l'ha fatto l'importante opera di riqualificazione urbana della città: da City Life a piazza Gae Aulenti il valore dello stabile si è unito a quello dell'architettura e nel centro della metropoli, ossia in una area fornita di servizi e comunicazione».

Risultato: gli inglesi hanno gradito. Eccome. Se in media i "paperoni" della sterlina mettono mano al portafoglio circa il 9,7% in più rispetto all'anno scorso per comprarsi una casa nello Stivale e per una villa in riva al mare possono arrivare a sborsare anche 10 milioni di euro, a Milano spendono, come budget "ordinario", dai 2 ai 3 milioni. È un mercato di nic-

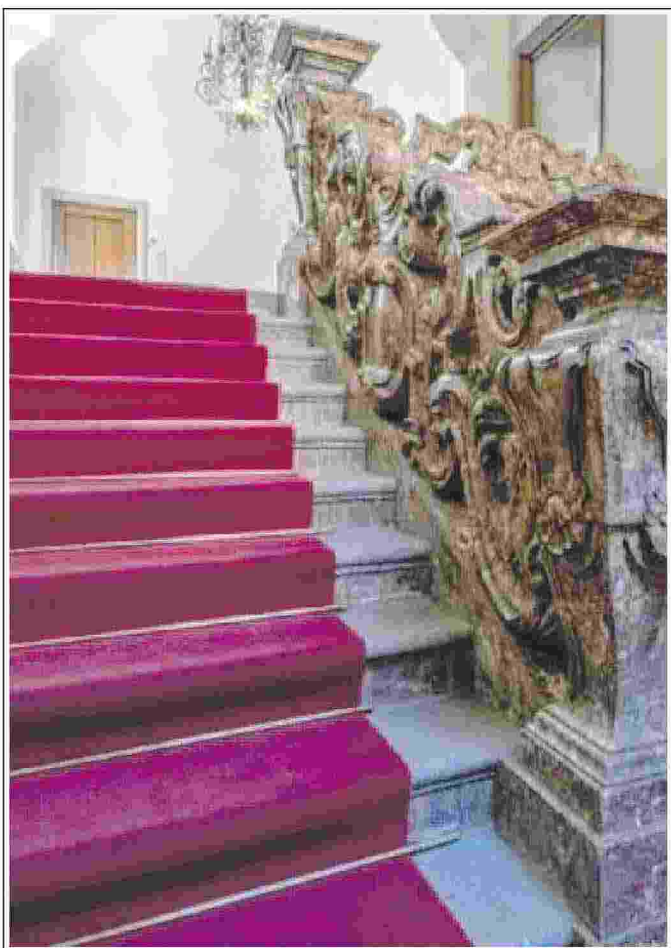
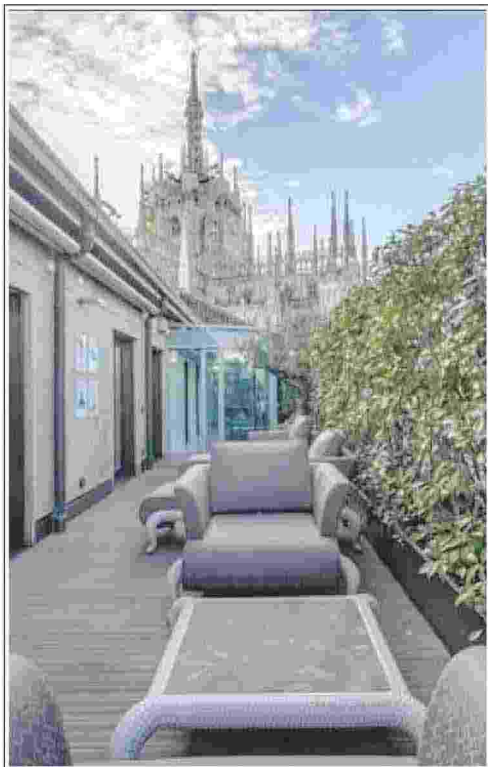
chia, chiariamo subito: quello del lusso risponde a criteri tutti suoi e se pensate di poterlo catalogare secondo gli standard comuni vi sbagliate di grosso. Non ci sono zone privilegiate, ci sono solo case da sogno: l'immobile "chic" costa, al metro quadro, almeno tre volte il prezzo che trovate sul mercato normale ma è rifinito nei minimi dettagli. Si va dal "piccolo" (si fa per dire) appartamento di via Marsala (5 locali, 220 metri quadrati, cabina armadio, doppia esposizione interna: 1 milione e 640 mila euro, praticamente regalato) al mega villone di San Siro: 1150 metri quadrati (ampliabili, s'intende), due piani più il seminterrato, un numero di stanze imprecisato, sala cinema e area fitness, sauna, bagno turco e piscina coperta che costano, sull'unghia, 4 milioni e 500 mila euro.

Tant'è: se neanche una decina di anni fa personaggi come Sting e Tony Blair facevano a gara ad accaparrarsi l'ultima offerta tra le colline di Siena, ora a farla da padrone sono le vie del centro di Milano. Assieme, va detto, a classiche località di mare (Taormina, Portofino, Capri) che pure oltre Manica hanno un discreto fascino. Ma per quanto riguarda le zone attorno a Palazzo Marino c'è da im-

maginarsi che quell'attico in Galleria Pattari ancora in vendita (210 metri quadrati, vista sulle guglie del Duomo e terrazzo con serra adibita a zona relax: lo scontrino sfiora i 6 milioni di euro) o il maxi appartamento in via della Spiga (410 metri quadrati in pieno Quadrilatero della moda, due cantine e triplo box, una corte del Novecento, sei camere e sette bagni: valore di mercato, quasi 10 milioni di euro) andranno a ruba. Tocca solo controllare il cambio con la sterlina. Insomma, c'è ben poco da fare: Brexit o non-Brexit, i baronetti di Sua Maestà sono sempre più innamorati di Milano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli inglesi comprano casa a Milano



Un particolare di una casa in via della Spiga



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.